

.....  
**IL PUNTO**

## METODO INNOVATIVO CHE «EVOCA» UNA RIFORMA

SILVIA SPATTINI

**L**a crisi, per quanto ancora indefinita nelle sue proporzioni, ha cominciato a mordere il sistema produttivo. Per affrontarne le conseguenze sul piano occupazionale, il governo ha varato, con decreto legge, un «Pacchetto anti-crisi» che combina vecchi e nuovi strumenti di intervento, secondo un'impostazione di metodo piuttosto innovativa. Le misure di sostegno del reddito sono le tradizionali indennità di disoccupazione, impiegate però anche in caso di sospensione del rapporto di lavoro e destinate a lavoratori normalmente non assicurati contro tale rischio, come gli occupati in settori non coperti dalla cassa integrazione, gli apprendisti, i lavoratori in somministrazione (*l'analisi completa è a pagina 2*). Del tutto nuova è invece la prestazione prevista - in via sperimentale per il triennio 2009-2011 - a favore dei collaboratori coordinati e continuativi in monocommittenza. Si tratta di un'*una tantum* diretta a tutelare il reddito di questa categoria di lavoratori parasubordinati, economicamente dipendenti da un unico committente. Inedito è anche lo strumento del patto di servizio che i lavoratori beneficiari di ammortizzatori sociali in deroga sono obbligati a sottoscrivere con il centro per l'impiego. Gli obiettivi sono l'attivazione e la responsabilizzazione dei lavoratori attraverso il collegamento tra politiche del lavoro attive (percorsi di riqualificazione o di inserimento al lavoro) e passive (prestazioni monetarie), nonché la presa di coscienza degli impegni reciproci, dello Stato nell'erogazione del beneficio e del lavoratore nella partecipazione alle misure di

politica attiva. Il metodo innovativo - anche se non del tutto inedito, in quanto già sperimentato nel cosiddetto pacchetto competitività (legge n. 80 del 2005) - è rappresentato infine dalla valorizzazione della logica del co-finanziamento degli strumenti a sostegno e tutela del reddito da parte degli enti bilaterali di settore. La normativa infatti subordina l'erogazione degli ammortizzatori sociali in deroga previsti dal Pacchetto anti-crisi al finanziamento di una quota a carico degli enti bilaterali. Essi garantiranno la copertura nel limite delle risorse disponibili, mentre i contratti collettivi definiranno le risorse minime da destinare al finanziamento. Proprio le misure adottate per fronteggiare le difficoltà economiche dei lavoratori, però, dimostrano una volta di più la frammentarietà del sistema italiano degli ammortizzatori sociali. Emerge in maniera netta, quindi, l'esigenza di una riforma che disegni un sistema organico di strumenti di tutela del reddito dei lavoratori sospesi (indennità di disoccupazione parziale) e dei disoccupati (indennità di disoccupazione), integrando gli ammortizzatori sociali pubblici con il sistema di sostegno del reddito degli enti bilaterali. Prestazioni da collegare poi necessariamente a un percorso efficace di riqualificazione e reinserimento nel mercato del lavoro, basato (come già si tenta di realizzare) sul patto di servizio e su servizi per l'impiego efficienti.

